

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

# LA LOTTA ALLA PANDEMIA

## VIRUS, NORMALITÀ VICINA LE TAPPE DELLA NUOVA FASE «NON CI SARÀ LA QUARTA DOSE MA UN RICHIAMO ANNUALE»

Curva giù, da oggi via le mascherine all'aperto e riaprono le discoteche. Si va verso la revisione del pass a marzo. Superati i 150 mila decessi. Vaccini, l'agenzia del farmaco guarda avanti: «Dovremo abituarci»

di **Alessio D'Urso**

**1 L'Italia e l'Europa a braccetto: una nuova fase del Covid può cominciare.**

Nel momento in cui la pandemia è in frenata, in fase regressiva negli Stati Uniti e in diversi Paesi dell'Unione, il governo italiano si adegua al contesto internazionale e avvia da oggi una fase di alleggerimento delle misure restrittive. Eliminando, innanzitutto, l'obbligo delle mascherine all'aperto, primo segnale di alto valore simbolico dell'inversione di tendenza. Il virus, con la variante Omicron - più contagiosa ma meno aggressiva -, fa meno paura in coincidenza con il calo dei contagi e dei numeri dei ricoveri in area non critica e delle terapie intensive. Una pausa ben motivata, come ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza, secondo cui «siamo entrati in un nuovo tempo del Covid», per effetto dell'oltre 90% di persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino. E la tabella di marcia sugli alleggerimenti è quindi pressoché la stessa degli altri Paesi. Da oggi, dunque, non solo cade l'obbligo di mascherina all'aperto (tranne che in Campania, dove bisognerà indossarla fino al 28 febbraio), con la raccomandazione comune di

portarla con sé in caso di assembramenti, ma c'è pure il via libera alle discoteche. Nelle quali potrà entrare solo chi ha il green pass rafforzato (guariti o vaccinati) e dove, se al chiuso, bisognerà indossare la mascherina, tranne quando si sta in pista a ballare. Per quanto riguarda le capienze, il limite non potrà superare il 75% per le discoteche all'aperto e il 50% per quelle al chiuso.

**2 Il 31 marzo è la data spartiacque per il futuro.**

È il giorno in cui finirà lo stato d'emergenza. Che, a sentire il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, non c'è ragione di prolungare. E, dall'1 aprile, interpretando il cronoprogramma del governo, potrebbe cadere pure l'obbligo delle mascherine al chiuso. Anche se il consulente del Ministero della Salute, Walter Ricciardi, ha già avvertito che si tratterebbe di «una follia» e che bisognerà «tenerle fino all'estate». Parole condivise, peraltro, da **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione Gimbe**. In quella data, il 31 marzo, il governo dovrà anche valutare se abolire l'obbligo del green pass. Il sottosegretario alla Salute **Andrea Costa** ha già promesso allentamenti del certificato «di qui a breve»,

«partendo dai luoghi all'aperto e dalle capienze degli stadi». Aggiungendo che «è ragionevole pensare che lo stato d'emergenza non verrà rinnovato». Lo stesso Sileri ha aperto a una «revisione del green pass», pur considerando «premature» rimuoverlo in coincidenza con la fine dello stato di emergenza». Dopo il 31 marzo, inoltre, verranno a mancare i presupposti per lo smart working. E il lavoro agile potrà continuare solo in caso di accordo tra azienda e dipendenti.

**3 Nel Continente, il trend è chiaro: allentamenti verso il ritorno alla normalità.**

A partire dal Regno Unito, dove il premier Boris Johnson ha annunciato una possibile «normalizzazione entro fine febbraio» con l'abbandono delle ultime restrizioni: dall'obbligo di isolamento per i positivi (che pure il governo italiano sta valutando, ha sottolineato Sileri, inizialmente per «gli asintomatici») ad un piano per convivere col virus.



Peso: 44-34%, 45-10%

In Francia, poi, il governo ha annunciato una possibile revoca del pass vaccinale «tra la fine di marzo e l'inizio di aprile», dopo aver tolto l'obbligo delle mascherine all'aperto dal 2 febbraio e aver già deciso la riapertura dal 16 di discoteche e sale da concerto. In Polonia, inoltre, l'obbligo della mascherina al chiuso diventerà raccomandazione, i giorni di isolamento obbligatori per i contagiati potrebbero scendere a sette e dal primo marzo salterà la maggior parte delle altre restrizioni anti-Covid ancora in vigore. Nei Paesi nordici, nel frattempo, è iniziata la nuova fase: la Danimarca ha già rinunciato dal primo febbraio a mascherine e green pass e ora anche la Svezia ha cancellato i limiti agli orari di ristoranti e locali e l'obbligo delle mascherine sui mezzi pubblici. Anche i tamponi saranno archiviati in entrambi i Paesi: sono considerati costosi per la sanità pubblica e non sono più essenziali, visto che la variante prevalente è Omicron.

**4 L'efficacia dei vaccini è alla base della nuova strategia. E l'Aifa ha annunciato che non ci sarà una quarta dose.**

Sarà necessario «un richiamo, speriamo annuale, con cui si dovrà familiarizzare», ha detto il direttore generale dell'Agenzia del farmaco Nicola Magrini. «L'efficacia dei vaccini - ha aggiunto - è andata anche meglio del previsto, confermata al 95% dopo il primo trimestre d'impiego reale. C'è stata poi una lenta, graduale perdita di efficacia, anche per una variante che l'ha parzialmente ridotta, ma il beneficio dei vaccini si è visto concordemente, ovunque». L'Aifa ha pure annunciato la disponibilità in Italia dal 24 febbraio del vaccino Novavax, che segnerà una nuova svolta, perché si tratta di un «vaccino proteico, come quelli antinfluenzali», e che potrebbe piacere agli «indecisi», se non addirittura convincere i no vax. Dal momento che si basa sulle «proteine ricombinanti», già usate da de-

cenni per altri vaccini.

**5 E, intanto, la circolazione del virus continua a ridursi.**

Dal 2 all'8 febbraio, i nuovi contagi in Italia vedono, per 14 giorni di fila, una netta flessione, pari a -27,9%: 649.345, erano 900.027. E anche il peso della pandemia sulle strutture ospedaliere prosegue la discesa. Registrate una riduzione del 7,7% dei ricoveri con sintomi, che sono stati 18.337 rispetto ai 19.873 della settimana precedente, e una flessione dell'11,2% dei ricoveri nelle intensive, 1.376 rispetto a 1.549. Mentre, purtroppo, non accennano a calare i decessi, che sono stati 2.587 (+0,2%), di cui 251 riferiti a periodi precedenti. Con i 325 decessi registrati ieri, l'Italia ha superato i 150 mila morti a causa del virus da inizio pandemia (il totale è di 150.221). Un numero «sicuramente legato», ha chiosato Ricciardi, «ad un Paese anziano dal punto di vista demografico». Ed è del resto quello che gli esperti definiscono pure il colpo di coda

del Covid, tenuto a bada in questo terzo inverno di pandemia grazie alla brillante campagna di vaccinazione che, però, ha subito negli ultimi giorni una prima battuta d'arresto. Nonostante l'obbligo per gli over 50, in questa fascia d'età si avverte un calo del numero di persone che si vaccinano per la prima volta, il 40% in meno rispetto alla settimana precedente. E nella fascia pediatrica 5-11 anni solo un terzo della popolazione ha ricevuto la prima dose. «Questi dati sono il nostro tallone d'Achille», ha concluso Cartabellotta. Ma i dati legittimano un «cauto ottimismo». E anche le Regioni più colpite iniziano a rivedere la luce: la Valle d'Aosta si appresta a passare da lunedì in zona gialla. Un bel segnale.

**I NUMERI**

**7,1**

**I milioni senza dose** Per il Gimbe, l'85,4% della popolazione ha ricevuto almeno una dose ma 7,1 milioni di persone non ne hanno ancora ricevuta nemmeno una

**83%**

**Il tasso di terze dosi** Il tasso di copertura delle terze dosi è, invece, all'83,5% ma con nette differenze regionali: si va dal 77,5% della Sicilia all'89% della Valle D'Aosta

**La svolta**

In Europa e in Italia la pandemia fa meno paura e i dati consentono l'alleggerimento delle misure.

Il direttore generale dell'Aifa, Nicola Magrini (nella foto), ha annunciato che il quarto vaccino «non sarà una quarta dose ma un richiamo, speriamo annuale». E dal 24 febbraio, inoltre, sarà disponibile il quinto siero Novavax. Prima battuta d'arresto, intanto, nelle vaccinazioni tra gli over 50: -40%.







**Più libertà** Da oggi mascherine all'aperto solo in caso di folla: obbligo al chiuso fino al 31 marzo ANSA



Peso:44-34%,45-10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

496-001-001